



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
LICEO SCIENTIFICO STATALE CON ANNESSA SEZIONE CLASSICA
C.DA TURRISI S.NC. TEL.091-8780462 fax 091 8780276 90047-PARTINICO
e-mail paps080008@istruzione.it PEC paps080008@pec.istruzione.it
C.F.: 80018020828 Codice Univoco per fatture elettroniche: **UFB6SJ**
www.liceosavarino.edu.it

PIANO PER L'INCLUSIONE



ANNO SCOLASTICO 2021/2022

Pagina 1 di 32

SOMMARIO

Premessa 3 Normativa di riferimento. 4 L'inclusione ai tempi del
COVID-19. 5 Definizione di Bisogni Educativi Speciali 7

Piano per l'inclusione

Finalità, analisi del contesto, soggetti attuatori, destinatari . . .	8
L'inclusione degli alunni con disabilità certificate (L. 104/1992) . . .	14
L'inclusione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento. . .	20
L'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali . . .	24
Piano per l'inclusione: analisi dei punti di forza, delle criticità e degli obiettivi di incremento dell'inclusività	27
Considerazioni finali	32

Premessa

Il termine inclusione ha animato, nel corso degli ultimi anni, il dibattito accademico andando a sostituirsi al termine di integrazione, comportando, in tale maniera, un allargamento semantico che investe due piani: quello interno alla scuola e quello che attiene l'aspetto esterno. Per ciò che riguarda il primo aspetto, non si può di certo negare che una scuola diviene inclusiva quando essa è capace di farsi portavoce di uno spirito di accoglienza che sappia tradursi in scelte

organizzative, progettuali, metodologico-didattiche e logistiche adeguate alle esigenze e alle richieste dei portatori di interesse che attorno ad essa gravitano. Il secondo aspetto, invece, riguarda ciò che è *esterno alla scuola* e richiede collaborazioni tra scuola, famiglia, servizi e istituzioni di vario tipo. Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della maggioranza a integrare una minoranza, ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità. Il Piano per l'Inclusione è per il nostro Istituto lo sfondo integratore, nonché la scelta pedagogica che intende concretizzare per accogliere le numerose e variegata istanze provenienti dalla comunità educante, dalle famiglie e dall'intero territorio: una scelta civile ancor prima che pedagogica.

Pagina 3 di 32

Normativa di Riferimento

Art. 3 Cost.

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art 34 Cost.

La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.

I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili DPR.

n° 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)

Art. 45 del DPR n° 394/99 - normativa riguardante il processo di accoglienza Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
DM 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell’apprendimento”
Direttiva Ministeriale 27 Dicembre del 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”

Circolare Ministeriale del 6 Marzo 2013 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica

Nota del MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013

Nota del MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013

D. Lgs. 66 del 13 aprile 2017

D. Lgs. 96 del 7 agosto 2019 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità', a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».D.M. n. 39 del 26 giugno 2020 Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l’anno scolastico 2020/2021.

Pagina 4 di 32

L’inclusione ai tempi del COVID-19

Nei due precedenti anni scolastici la Scuola italiana è stata chiamata ad esperire il suo consueto ruolo didattico ed educativo in una veste del tutto nuova ed inusuale, sotto certi aspetti, visto il repentino ed inaspettato cambiamento di rotta a cui è stata costretta ad adeguarsi a causa della pandemia da Covid-19. In breve tempo l’acronimo DaD con cui si è delineata la nuova modalità di erogazione didattica, è entrato prepotentemente nel nostro *modus operandi* andando a sostituire improvvisamente il modello di

istruzione a cui eravamo abituati da sempre. La didattica a distanza ci ha posti di fronte ai limiti di questo nuovo modo di fare scuola, allo stesso tempo ci ha offerto l'opportunità di sperimentare e innovare il nostro modo di insegnare. Per tutti gli alunni ed in particolare quelli con BES stare al passo con la didattica a distanza non è stato affatto semplice; la presenza virtuale degli insegnanti, l'assenza delle modalità didattiche tradizionali, lo stravolgimento della routine quotidiana, hanno reso questo percorso molto accidentato. A seguito della nota n. 388 del 17 marzo 2020 concernente *“Indicazioni operative in merito alla didattica a distanza con alunni diversamente abili, DSA o BES”*, le iniziative del nostro istituto affinché l'educazione degli alunni non si arrestasse sono state immediate. Sin dalle prime settimane di chiusura è stato avviato un significativo percorso di didattica a distanza che ha consentito la partecipazione alla maggior parte dei suoi alunni. Si è cercato in breve tempo di avviare l'uso di una piattaforma utile all'erogazione didattica, si è pensato a come garantire strumenti e reti agli alunni che fossero in difficoltà economiche. Oltre a quello economico sono emersi altri tipi di svantaggio, di natura sociale e culturale che hanno rischiato di fatto di escludere alcuni alunni, privi del necessario supporto delle famiglie, dal diritto allo studio.

Le difficoltà maggiori si sono riscontrate per gli alunni con disabilità grave, i quali hanno visto completamente stravolta la loro routine quotidiana provocando situazioni di stress in quelle famiglie che si sono sentite improvvisamente abbandonate dalle istituzioni. Ciò ha significato che in alcune situazioni è stato richiesto alla famiglia dell'alunno un compito complesso che spesso non è stata in grado di svolgere appieno, ad esempio, l'applicazione di strategie didattiche adeguate e, in alcuni casi, anche di interventi necessari per stimolare l'attenzione del proprio figlio. Sono emerse difficoltà da parte dei genitori nella gestione del tempo a casa, tra i vari impegni e i nuovi ritmi a cui gli alunni hanno dovuto abituarsi lentamente; difficoltà nel creare in casa un ambiente di apprendimento adeguato, perché spesso per gli alunni la casa rappresenta un luogo di riposo e svago. Le carenze di competenze informatiche da parte di alcune famiglie sono state in parte arginate grazie alle indicazioni dei docenti e dell'animatore digitale. Gli strumenti utilizzati per mantenere un contatto con le famiglie e gli alunni sono stati diversi, ma l'uso di tali strumenti non ha potuto però sostituire completamente la didattica in presenza. Nonostante

Pagina 5 di 32

l'apprezzabile impegno da parte delle famiglie e della scuola, ricreare a casa un ambiente di apprendimento valido non è risultato, dunque, sempre possibile. Ciò su cui il nostro istituto ha lavorato in maniera sistematica è stato mantenere un contatto costante con i genitori ed alunni, monitorare l'evoluzione dei comportamenti che si sono manifestati a casa, sin dalle prime settimane di chiusura delle scuole e per scongiurare i casi di dispersione scolastica. In questa fase di lavoro a distanza la mediazione dei genitori è risultata fondamentale. L'obiettivo è stato quello di abbassare il livello di stress a carico

della famiglia, e fornire agli alunni il supporto emotivo-motivazionale necessario, per far sì che si sentissero accolti nella “classe virtuale” e valorizzati per le proprie capacità. L’impegno dei docenti curricolari e di quelli specializzati sul sostegno si è concretizzato in una serie di azioni che sono andate al di là delle attività didattiche: numerosi sono infatti gli episodi in cui le allieve e gli allievi sono stati accompagnati, seppur a distanza, non solo nelle attività antimeridiane, ma anche al pomeriggio, momento in cui l’allievo avrebbe dovuto completare da solo le consegne didattiche. Tutto ciò per tenere vivo il legame tra scuola e alunni. Gli interventi attivati dal nostro istituto durante la DaD sono stati finalizzati a monitorare l’esperienza del tutto singolare degli alunni non solo rispetto all’acquisizione di nuove conoscenze quanto alla loro capacità di reagire emotivamente alla nuova situazione didattica.

Per questo nuovo anno scolastico, il D. M. n. 111 del 06/08/2021 - Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti – ha messo in nuova luce l’aspetto relazionale, un nuovo ritorno alla normalità e, soprattutto, ad una didattica in presenza. Si prende atto, altresì, che qualora le circostanze fossero tali da rendere necessaria la fruizione di attività didattiche a distanza, l’istituzione scolastica attiverà tutte le azioni che possano dare equità ed assicurare il diritto allo studio di ogni allievo.

Definizione di B.E.S. (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, C.M. 06/03/2013)

L’area dello svantaggio scolastico, indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. Essa comprende infatti problematiche diverse e, nel panorama variegato della nostra scuola, la complessità diviene sempre più evidente.

Secondo l'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health, ovvero Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta *qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o di apprendimento*, indipendentemente dalla patologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per *motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali* rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea Bisogni Educativi Speciali; dunque, è una condizione che può riguardare tutti e a cui si è tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato ed individualizzato.

Sono comprese tre grandi sotto-categorie di BES:

- disabilità fisica, psichica o sensoriale certificate ai sensi della L. 104/92;
- dei disturbi evolutivi specifici (DSA; ADHD, Borderline cognitivo, ecc.), ai sensi della L. 170/2010;
- dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, ai sensi del D.M. 27/12/2010 e della C.M. 8/2013.

Il Piano per l'Inclusione

Il PAI viene predisposto in riferimento alla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 ed alla Circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013, la quale individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

- accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi

- predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale - promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/ aspettative dei singoli. Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale. Premesso che il modello diagnostico ICF (*International Classification of Functioning*) consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni, il presente documento intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni. La proposta di Piano di Inclusione, attraverso la propria attuazione, si propone di assicurare a tutti gli alunni con BES la piena soddisfazione del diritto all'educazione ed all'istruzione. Nel corso dell'anno scolastico 2020-21, la nostra scuola si è attivata con interventi metodologici e pratiche didattiche mirati a favorire, nel miglior modo possibile, l'inclusione di questi alunni attraverso l'accoglienza, l'integrazione e l'orientamento.

Inoltre, la Scuola pone fra le sue finalità la necessità di rendere più consapevoli le famiglie e quindi di orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli.

Obiettivi generali

- favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze;
- aumentare il livello di autonomia personale e sociale degli allievi con bisogni educativi speciali;
- migliorare il livello di inclusività dell'ambiente scolastico, facendo leva:
 - sulla instaurazione di buone pratiche e su processi organizzativi chiari ed efficaci;

Pagina 8 di 32

- sull'attivazione di percorsi di formazione per tutti i docenti e il personale ATA sulle tematiche afferenti la nozione di bisogno educativo speciale e la sua classificazione, sugli strumenti attivabili in caso di disturbi specifici dell'apprendimento, sull'attenzione ai tempi di osservazione del C.d.C., sulla nozione di obiettivi minimi e sui possibili percorsi didattici da intraprendere, nonché sulle novità introdotte dal Decreto Intemisteriale n. 182 del 29/12/2020;

- miglioramento dei livelli di inclusività dell'istituzione scolastica, specie per ciò che attiene i processi di accoglienza e di accompagnamento educativo e didattico degli allievi stranieri di recente immigrazione.

Obiettivi specifici

- attivazione dei G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) per redigere e monitorare il Piano di Integrazione inserito nel POF e per coordinare la programmazione dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio assistenziali ;
- attivazione del G.L.I. per ciascun alunno con BES, al fine di favorire contatti e passaggi di informazioni tra le scuole e tra Scuola e territorio. Formulazione del Piano Educativo Individualizzato/personalizzato (concordato in sede di GLI con gli appartenenti al gruppo di lavoro) e della Programmazione didattico-educativa finalizzata all'integrazione;
- organizzazione di spazi capaci di garantire comunicazione, socializzazione, collaborazione e quindi motivazione, attraverso l'organizzazione di attività ludico-laboratoriali che consentano il recupero di opportunità di apprendimento anche attraverso l'uso di linguaggi non verbali.
- attivazione di percorsi di formazione riconducibili agli obiettivi generali summenzionati; - implementazione dei progetti tendenti a favorire e migliorare il livello di inclusività (APPIncludiamo, laboratori musicali, laboratori teatrali, laboratori artistici, laboratori di motricità);
- attivazione di corsi di italiano per gli allievi stranieri di recente immigrazione; - predisposizione, secondo un processo *bottom up* attivato dai singoli dipartimenti, di griglie chiare ed efficaci a raggiungere un'adequata valutazione, sia negli apprendimenti sia nel comportamento, degli allievi con bisogni educativi speciali;

Pagina 9 di 32

- assicurare, nell'assegnazione delle cattedre di sostegno ai docenti, che per ciascun plesso siano rispettate le proporzioni tra docenti specializzati e docenti provi del titolo di specializzazione

Analisi del contesto

Il bacino d'utenza del Liceo comprende una vasta area costituita dai comuni di Partinico, Montelepre, Giardinello, Balestrate, Trappeto, Borgetto, Cinisi, Terrasini, S. Giuseppe Jato e San Cipirello, con una popolazione che si aggira attorno ai 150.000 abitanti. Il Liceo, pertanto, nella ricchezza e nella varietà delle sue componenti, rispecchia l'eterogeneità del territorio in cui opera, sia sotto il profilo socio economico sia in termini di cultura e di identità, come patrimonio di tradizioni e di saperi.

La situazione socio-economica di questo territorio è caratterizzata da attività produttive tradizionali, quali agricoltura, allevamento, artigianato e pesca, dalla presenza esigua di iniziative di tipo industriale e da un settore terziario rappresentato da servizi, turismo e attività commerciali di vario genere.

In tale contesto si evidenziano quali aspetti negativi il fenomeno della disoccupazione e la presenza della criminalità, sottoforma sia di piccola delinquenza sia di organizzazioni mafiose legate a un retroterra culturale caratterizzato da una mentalità clientelare e omertosa. Il territorio, inoltre, è alterato da fenomeni di abusivismo edilizio, di inquinamento, da problemi di smaltimento dei rifiuti, nonché dalla mancanza della cultura del rispetto del bene pubblico.

La presenza del Liceo nel territorio risponde a una pluralità di fini, sia educativi sia formativi, tra i quali l'esigenza imprescindibile di promuovere l'acquisizione di una coscienza civile fondata sul rispetto reciproco, sulla difesa delle norme del vivere comune, sul rifiuto di ogni discriminazione, condizionamento, comportamento o atteggiamento mafioso, sul recupero dei valori della legalità, sul miglioramento della qualità del proprio ambiente di vita.

L'Istituto collabora con l'Unità Operativa Semplice di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Azienda Sanitaria Provinciale n. 6 (distretto di Partinico e di Carini) in un'ottica di prevenzione del disagio adolescenziale, con interventi programmati nel corso dell'anno scolastico nella Sede Centrale.

Nella realtà scolastica diverse sono state le figure che hanno garantito il progetto di inclusione:

Pagina 10 di 32

- F.S. Benessere degli studenti e dispersione scolastica
- F.S. B.E.S
- Referente per DSA
- Referente Educazione alla salute
- F.S. per i PCTO e per l'Orientamento

- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto
- Dirigente Scolastico
- Collaboratori del Dirigente Scolastico e docenti fiduciari di sede
- Consiglio d'Istituto
- DSGA
- Specialisti ASP
- Collaboratori scolastici
- Assistenti igienico-sanitari
- Famiglie
- Associazioni ed altri enti presenti sul territorio

Per attuare il progetto di Integrazione ed assicurare il diritto allo studio agli alunni con BES sono chiamate a concorrere, nel progetto, le figure sopra individuate con le specifiche professionalità.

- **Dirigente Scolastico**

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione del ragazzo con BES. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

- **Docenti curricolari e docenti di sostegno** cui l'alunno è affidato concorrono a progettare e a condurre le attività didattiche anche individualizzate avendo piena responsabilità educativa nei confronti dell'alunno. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio educativo del gruppo classe. L'organizzazione del lavoro dei docenti prevede:

- Raccolta dati
- Accoglienza

Pagina 11 di 32

- Analisi della situazione individuale
- Profilo Dinamico Funzionale (analisi di quanto redatto dalla A.S.L.)
- Incontri con esperti ASL e famiglia
- Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato

- Relazione di fine anno scolastico.

- **Collaboratori scolastici (A.T.A.)** che svolgono attività di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. I compiti del personale non docente sono relativi, quindi alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono nella scuola in collaborazione con i docenti.

- Per quanto riguarda il **docente referente per gli alunni DSA**, collabora con il Dirigente e:

1. Pianifica gli incontri famiglia-docenti;
2. Predisporre le Schede di individuazione e monitoraggio;
3. Coordina la compilazione del Piano Didattico Personalizzato (fornisce consulenza e informazioni ai colleghi);
4. Suggerisce ai CdC le strategie educative adeguate;
5. Coordina i laboratori eventualmente predisposti all'interno dell'istituto;
6. Espleta le operazioni di monitoraggio;
7. Tiene contatti con specialisti e tecnici ASL.

- **Assistenti specialistici per l'autonomia personale, igienico-personali e la comunicazione**, che prestano il proprio intervento (su incarico degli Enti Locali o dell'A.S.L., se delegata) agli alunni con bisogni particolari e continuativi nell'ambito dell'autonomia e della relazione. L'intervento è attivato in presenza di alunni con minorazioni fisiche e/o sensoriali.

L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

- **GLI d'Istituto**

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) si occupa prevalentemente di:

Pagina 12 di 32

1. formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola;
2. elaborare progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie, 3. collabora

alla assegnazione dei docenti di sostegno e agli assistenti alle classi/alunni. Ai GLI competono anche le problematiche relative a tutti i BES. **A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola** (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, assistenti alla comunicazione, igienico-personali e all'autonomia, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

- Il territorio

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio insieme alla scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno. **Destinatari del PAI:**

1. Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
2. Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento
3. Alunni con BES che comprendono:
 - Alunni con deficit del linguaggio
 - Alunni con disturbo oppositivo provocatorio
 - Alunni con disturbo della condotta in adolescenza
 - Alunni con disagio socio-culturale
 - Alunni stranieri non alfabetizzati

L' INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE (L.104/92)

"L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione nella relazione e nella socializzazione: l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap" (L.104/92 art: 12 com. 3 e 4)

Dirigente Scolastico

È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

GLI

Per perseguire la "politica per l'inclusione", la CM n.8 del marzo 2013 fornisce indicazioni alle istituzioni scolastiche per la costituzione del GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione) finalizzato all'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno) e aggiornare all'inizio del nuovo a.s. (entro la fine del mese di Ottobre). A tale scopo i suoi componenti sono individuati dal Dirigente Scolastico tra tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi.

Pagina 14 di 32

A tale scopo il GLI svolge tale compito attraverso le seguenti funzioni:

- rilevazioni dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi

- confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie / metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate tra i singoli GLO
- elaborazione del PAI

Figura Strumentale per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

La figura strumentale per l'integrazione degli alunni diversamente abili svolge varie funzioni diventando punto di riferimento, nel settore della disabilità, per il Dirigente scolastico, per i Docenti di sostegno e curricolari, per il personale ATA, per le famiglie e il suo incarico è approvato dal Collegio dei Docenti. Coordina l'accoglienza degli alunni diversamente abili e dei nuovi Docenti di sostegno. Propone al Dirigente la richiesta e/o la ripartizione delle ore di sostegno e degli insegnanti di sostegno per i singoli alunni.

Docente di sostegno

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe, di cui assume la contitolarità, dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione. Non è pertanto solo l'insegnante dell'alunno con disabilità ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Le modalità di impiego di questa importante (ma certamente non unica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

presenti più Docenti di sostegno ne coordina il team e verbalizza le sedute del PEI.

Docente curricolare

Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del PEI. Poiché l'alunno con disabilità, molte volte, non segue di norma dei percorsi normali di apprendimento, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel quadro di un Piano Educativo Individualizzato. La precisa formulazione degli obiettivi garantisce a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Collaboratori scolastici

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (CM 3390/2001)

L'integrazione scolastica si avvale anche di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Città Metropolitana di residenza dell'alunno). Le modalità di applicazione possono variare in base a diverse disposizioni regionali. Gli assistenti all'autonomia e gli assistenti alla comunicazione sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura di Operatore di Assistenza è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e conseguenti problemi di autonomia; l'Addetto alla Comunicazione si occupa degli alunni con disabilità sensoriale. L'organizzazione di questi servizi può però essere anche molto diversa nelle varie regioni d'Italia. Essi non hanno il compito di insegnare bensì quello di consentire all'alunno di fruire dell'insegnamento impartito dai docenti. Seguono solo lo specifico alunno e non hanno nessuna competenza né responsabilità sul resto della classe (in certe regioni si chiamano anche assistenti ad personam). Il compito dell'Operatore di Assistenza è chiamato anche di Assistenza Specialistica per distinguerlo dall'Assistenza di Base affidata ai collaboratori scolastici.

Uffici e Segreteria

Accoglie le richieste d'iscrizione e la documentazione richiesta (certificazione L.104/92, attestazione di Handicap , DF, Idoneità ai laboratori, PEI e PDF della Scuola secondaria di primo grado) Mantiene i contatti amministrativi con l' U.S.P. Calendarizza gli incontri del GLO per la stesura ed approvazione del P.D.F e del PEI.

Raccoglie ed archivia la documentazione degli alunni diversamente abili e la custodisce in un fascicolo riservato. Consente la lettura dei documenti da parte dei docenti del Consiglio di Classe in cui è inserito l'alunno/a disabile, con foglio firma per presa visione. La documentazione non può essere fotocopiata e non può uscire dai locali della Segreteria

Collegio Docenti È l'organismo che, nel procedere all'approvazione del PTOF corredato dal PAI, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

Visita della scuola:Gennaio

Nell'ambito dei percorsi di orientamento attivati dalla scuola (Open Day) l'alunno e la famiglia possono visitare la scuola e avere un primo contatto conoscitivo. Iscrizione Nei tempi indicati dal Ministero La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno/a con le modalità previste dal Ministero (attualmente On Line)

La famiglia dovrà far pervenire alla segreteria della scuola, entro breve tempo, Attestazione di handicap (104/92), Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale. CM n. 185/06.

Pre-accoglienza - Entro la fine di maggio - Vengono organizzate una serie di attività e incontri funzionali alla reciproca conoscenza tra alunno e la scuola superiore (personale, struttura, attività ecc)

Partecipazione PEI finali presso la scuola di provenienza - Data stabilita - La figura strumentale o un Docente di sostegno parteciperà alla riunione per la verifica finale del PEI dell'alunno/a neo iscritto/a presso la scuola media di provenienza

Condivisione - Settembre - Presentazione del caso dell'alunno con disabilità al primo Consiglio di Classe da parte del Docente di sostegno.

Accoglienza - Settembre - Durante la prima settimana di scuola vengono predisposte una serie di attività, rivolte a tutte le classi prime, finalizzate ad un buono inserimento nella nuova realtà scolastica per tutti gli alunni.

Consigli di classe di accoglienza (straordinario) - Settembre prima dell'inizio delle lezioni - Per quelle classi in cui sono inseriti alunni con bisogni educativi speciali.

Indicazioni normative

Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012 che ha stabilito quanto segue:

- L'obbligo delle Regioni di accreditare degli Enti Certificanti;
- L'indicazione delle caratteristiche che tali Enti devono avere (fondamentali l'équipe di lavoro e l'esperienza nel campo);
- L'indicazione, per gli alunni delle classi terminali, di presentare la diagnosi non oltre il 31 marzo;
- La proposta di un modello unico di diagnosi in cui siano presenti, tra l'altro, indicazioni operative chiare per la prassi didattica.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori e dei docenti dei consigli di classe: - La famiglia consegna la diagnosi alla Presidenza con lettera di trasmissione e la fa protocollare e la segreteria alunni inserisce la diagnosi nel fascicolo personale dell'alunno.

- Il docente referente dell'Istituto accerta che la diagnosi non risalga a più di 3 anni e aggiorna l'anagrafe relativa agli alunni certificati e/o diagnosticati DSA.
- La famiglia richiede alla scuola (mediante un modello fornito dalla segreteria didattica) l'elaborazione del PDP (Piano Didattico Personalizzato);
- Entro 2 mesi bisogna elaborare il PDP. Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia.

Nel PDP è necessario:

1. descrivere il funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo);
2. indicare le caratteristiche del processo di apprendimento;
3. elencate tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni;
4. predisporre i tempi e le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo. - Per gli alunni già certificati, nei consigli di classe di ottobre, verrà redatta una bozza di PDP che il coordinatore, insieme al docente referente, successivamente sottoporrà in un incontro ai genitori e, se disponibili, agli specialisti sanitari. Il consiglio di classe, durante il ciclo scolastico, porterà le

Pagina 19 di 32

eventuali modifiche nella predisposizione del PDP, prendendo atto delle indicazioni della famiglia e degli operatori sanitari e degli esiti delle verifiche *in itinere* dell'alunno.

- Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia

alla famiglia, con lettera protocollata. Il PDP dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe, dalla famiglia.

- Si prevedono incontri periodici con la famiglia (in orario di ricevimento e in occasione dei consigli di classe).

- Tutte le misure adottate dalla scuola vanno scritte nel PTOF.

Nel caso in cui il consiglio di classe sospetti la presenza di DSA in studenti non ancora certificati, deve darne comunicazione alla famiglia, che si incaricherà di contattare gli specialisti. Gli insegnanti dovranno stilare una relazione con le proprie osservazioni da consegnare al DS e ai referenti.

Pagina 20 di 32

L' INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Indicazioni normative

Gli strumenti operativi per gli alunni con BES sono la Direttiva del 27/12/2012 e la CM 8/2013.

Rilevazione delle difficoltà

Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i Consigli di classe. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata al Dirigente Scolastico. Il D.S e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore della classe coinvolta consulteranno gli esperti della struttura sanitaria competente per territorio al fine di valutare un primo approccio di intervento.

Pianificazione dell'intervento

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato.

Raccordo scuola/famiglia

Intervento

Attuazione del piano concordato.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Pagina 21 di 32

Documentazione

Scheda di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Valutazione in itinere dell'andamento didattico

È compito del C.d.C. (*novembre/dicembre e marzo/aprile*).

Per i criteri di valutazione, si terrà conto:

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- degli esiti degli interventi realizzati
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

Saranno compilate **Griglie** di osservazione relative alle seguenti aree:

- area cognitiva
- area affettiva relazionale
- area dei linguaggi e della comunicazione
- area della percezione
- area psicomotoria
- area dell'autonomia
- area degli apprendimenti

La valutazione dei procedimenti e/o delle strategie adottate, concordate con la Famiglia, verranno verificate dal D.S.

Pagina 22 di 32

L' INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri

1.Gli obiettivi

Il Protocollo d'accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti. Contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni immigrati, traccia in linea di massima le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento della lingua italiana, stabilisce i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

È uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto annualmente sulla base delle esperienze realizzate da tutti i docenti.

Il Protocollo d'accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri; -
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale; - favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

In una prima fase di accoglienza, sulla base delle competenze linguistiche esistenti, segnalate dai docenti del consiglio di classe, sarà possibile attivare:

- la formazione temporanea di gruppi omogenei per madrelingua o per cittadinanza per specifiche

esigenze didattiche (alfabetizzazione italiano L2);

- l'inserimento in altre attività proposte da Enti vari presenti sul territorio

2. La Progettazione del curricolo

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili:

- ore a disposizione/sportello/altro...
- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero - risorse professionali volontarie messe a disposizione dal territorio
- risorse economiche dell'Istituto

I docenti di classe potranno concordare con le risorse coinvolte gli interventi di facilitazione linguistica per l'apprendimento della lingua italiana.

Pagina 23 di 32

Particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati".

Obiettivi prioritari saranno l'acquisizione di una buona competenza nell'Italiano scritto e parlato, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano, a seconda della situazione iniziale rilevata.

La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi ed utilizzati per definire lo standard da raggiungere. L'attività dei docenti coinvolti nell'inserimento potrebbe avere lo scopo di:

- facilitare l'apprendimento del linguaggio funzionale favorendo la presenza nel gruppo-classe per tutto il tempo scuola;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curricolo, per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'Italiano;
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

3. La Valutazione

Si individuano alcuni criteri per la valutazione degli alunni stranieri di recente

immigrazione: - prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;

- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati.

4.La normativa di riferimento

Il Protocollo d'accoglienza rappresenta uno strumento con cui l'Istituto amplia il Piano dell'Offerta Formativa. Esso è coerente con la legislazione vigente e si propone di dare concreta attuazione alle seguenti normative: - DPR 394/99 Art.45;

- "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n. 24, febbraio 2006); - Documento programmatico "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri", Ottobre 2007;

Pagina 24 di 32

- DPR 22 giugno 2009 , n. 122 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni";
- Nota MIUR prot. 465 del 27 gennaio 2012 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato.
- MIUR, Prot. 236 del 31 GENNAIO 2012,Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.

Proposto dal Gruppo di Lavoro coordinato dal

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		27
▪ minorati vista		
▪ minorati udito		1
▪ Psicofisici		26
2. disturbi evolutivi specifici		21
▪ disturbi del linguaggio		
▪ DSA		20
▪ ADHD/DOP		
▪ Borderline cognitivo		1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		21
▪ Socio-economico		5
▪ Linguistico-culturale		10
▪ Disagio comportamentale/relazionale		1
▪ Altro (difficoltà scolastiche, stato di salute)		5
Totali		
% su popolazione scolastica		
N° PEI redatti		

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria		
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria		

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si	
Assistenti specializzati	Assistenza personale all'alunno	si	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si	

Pagina 26 di 32

Funzioni strumentali / coordinamento	Coordinamento e supporto delle attività di integrazione degli alunni disabili.	Si	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	(Referenti DSA) Supporto ai docenti nei consigli di classe in presenza di alunni con disturbi specifici di apprendimento.	Si	

Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologo	si	
Docenti tutor/mentor	TUTOR STRANIERI:	No	
Altro:			

RISORSE UMANE ASSEGNATE AI PLESSI PER L'A.S. 2021/22

	Sede centrale	Plesso via F. Testa Plesso di Terrasini
--	----------------------	--

Docenti specializzati sul sostegno	3	11 12
Assistenti all'autonomia	2	7 12
Assistenti alla comunicazione		1
Collaboratori scolastici che assolvono la funzione di assistenza igienico – sanitaria di base	1	1 2
Risorse umane fornite dalla Città Metropolitana di Palermo per i servizi integrativi e migliorativi	1	0 2

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No

	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si

Pagina 27 di 32

	Altro:	
--	--------	--

Altri docenti Partecipazione a GLI Si

	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA		Sì / No
	Assistenza logistica alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie		Sì / No
	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No

	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza		Sì / No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato		

Pagina 28 di 32

	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No

H. Formazione docenti		Sì / No			
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	No			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No			
	Didattica interculturale / italiano L2	No			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: 0		1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;	X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X		
Valorizzazione delle risorse esistenti	X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	X			

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X		
Eliminazione barriere architettoniche interne ed esterne alla scuola		X		
Servizi igienici a norma per alunni con disabilità motoria	X			
Formazione docenti per l'impiego di tecnologie digitali utili quali strumenti compensativi	X			
Informazioni utili a prevedere eventuali BES per gli alunni neoiscritti	X			
Presenza di ambienti dotati di LIM				x
Disponibilità di docenti alla formazione permanente in merito ai BES				
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo				

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'A.S. 2021-22

Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo La rappresentanza legale del Liceo santi Savarino è di pertinenza del D.S., coadiuvato dal DSGA, che coordina in piena autonomia il personale ATA. Il D.S., nello svolgimento delle proprie funzioni, si è avvalso del GLI per la redazione del PAI e per i seguenti compiti:

- rilevazione alunni 104/92;
- rilevazione alunni DSA;
- rilevazione alunni BES;
- raccolta e documentazione degli interventi didattici-educativi;
- confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai referenti e dalle FFSS;
- elaborazione PAI riferita a tutti gli alunni, da redigere ogni anno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti e del personale ATA

- Corsi di aggiornamento su disabilità, B.E.S.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Utilizzando i nuovi modelli di PEI e PDP

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della

scuola -Corsi di recupero e rinforzo (indirizzati agli alunni con BES)

- Fruizione di servizi di "sportello di ascolto" erogati da associazioni locali
- Valutazione sulla possibilità di attivazione di uno sportello di ascolto utilizzando risorse interne

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Presenza dello psicologo e di altri specialisti
- Coinvolgimento delle figure di professionisti psicologi della locale ASP per la realizzazione del progetto di inclusione

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione
- Promuovere la costituzione di un comitato di genitori
- Estendere il G.L.I. alla componente genitoriale, studentesca, personale ATA, associazioni

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi introduzione di:

- strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere
- adeguate forme di verifica e di valutazione (anche per quanto concerne gli Esami di Stato)
- sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento

Pagina 30 di 32

- utilizzare mediatori didattici diversificati (mappe, schemi, immagini)
- stimolare il recupero delle informazioni tramite il brainstorming
- collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti - promuovere in tutta la comunità scolastica la cultura della solidarietà e il valore del dono, mediante la costruzione di percorsi di PCTO;
- inserire nell'organico di potenziamento una risorsa di Italiano L2

Valorizzazione delle risorse esistenti

Gli alunni hanno la possibilità di accedere a percorsi di recupero. I percorsi di recupero sono legati alle singole discipline. Sulla base di programmazioni essenziali comuni predisposte dai diversi dipartimenti di materia, permettono ai ragazzi di rivedere le stesse tematiche svolte in classe, lavorando però nel piccolo gruppo e in ambiti relazionali più ridotti e quindi potenzialmente più semplici da affrontare

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive per la realizzazione dei progetti di inclusione - Individuazione di spazi, all'interno dei tre edifici scolastici, da destinare a laboratori artistici e musicali;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Progetti per l'orientamento in entrata e in uscita
- Attività propositiva del G.L.I. verso la funzione strumentale "Rapporti con Enti, Istituzioni" per la promozione di PCTO ad hoc e verso la funzione strumentale "Orientamento, con la duplice finalità di pianificare il progetto di vita ed erogare informazioni utili all'inserimento lavorativo.

CONSIDERAZIONI FINALI

I soggetti con Bisogni Educativi Speciali hanno diritto, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, ad uno specifico piano:

- **Piano Educativo Individualizzato** ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- **Piano Didattico Personalizzato** ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- **Piano Didattico Personalizzato** per tutti gli alunni con BES diversi da quelli sopracitati.

Oltre agli obiettivi didattici specifici, l'istituto individua i seguenti obiettivi di sistema di carattere trasversale:

1. accoglienza di tutti gli alunni, inclusi quelli con BES che hanno diritto a due forme di accoglienza:
 - a. di natura socio-affettiva nella comunità scolastica;
 - b. in ragione del proprio stile cognitivo
2. abbattimento delle barriere architettoniche e socio-culturali interne ed esterne alla scuola
3. comunicazione didattica "inclusiva" anche rispetto alle variabili di "stile comunicativo" comprendenti la valutazione incoraggiante, l'attenzione per le preferenze dell'alunno, la

Pagina 31 di 32

cura della prossemica, l'ascolto, il "registro" e il tono della voce, la modulazione dei carichi di lavoro etc.

- 4) formazione e aggiornamento
- 5) reperimento e produzione documentazione
- 6) didattica individuale
- 7) ausili, tecnologie e materiali speciali
- 8) interventi di assistenza e aiuto personale.

Sulla base dell'autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola, il Dirigente

Scolastico potrà valutare l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA, in classi ove sono presenti alunni BES.

Il presente documento è flessibile, pertanto potrà essere modificato e integrato qualora le circostanze lo ritengano necessario.

***Proposto dal Gruppo di Lavoro coordinato dal Dirigente Scolastico ed istituito con
Decreto del, deliberato dal Collegio dei Docenti in data
.....***